

Scontro sui cinghiali, Caiazzo replica ad Amenta: “Non comprendo invito a fare un passo indietro”

“Non comprendo l’invito del presidente Amenta a fare un passo indietro”. Così Alessandro Caiazzo, il sindaco di Buccheri, dopo l’intervento in diretta su Fmitalia del presidente di Anci Sicilia e sindaco di Canicattini Bagni a proposito dell’emergenza cinghiali. Amenta, insieme all’Unione Valle degli Iblei, ha sollecitato la dichiarazione dello stato di emergenza regionale a proposito della proliferazione di cinghiali selvatici. Una proposta, quello stato di emergenza, che Caiazzo non condivide dal primo momento. “Da anni ho intrapreso un percorso che ha portato adesso alla ormai prossima apertura, a Buccheri, del primo CRS provinciale. Non posso fare un passo indietro sulle condivisioni avute con le istituzioni regionali e provinciali e su un percorso che ha portato il mio Comune a ridurre drasticamente il fenomeno”. Invito, quindi, rispedito al mittente. “Inviterei chi oggi parla senza contezza, a venire all’inaugurazione che a breve sarà fatta del CRS, così da rendersi conto personalmente del percorso virtuoso compiuto e di come agli slogan politici e privi di fondamento, si sia risposto con i fatti e con azioni concrete”.

Quanto poi alla dichiarazione di stato di emergenza, “confido che la stessa possa essere corredata dai dati sulla sovrappopolazione dei suidi rispetto al territorio, così da dare alla Regione gli elementi per poterne dichiarare l’attivazione su basi certe e non sui video sui social”, punge Caiazzo con riferimento, in particolare, al collega sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo. “Mi meraviglio profondamente della piega così superficiale che ha preso un tema così delicato ed

importante, ma capisco che chi fa politica può permettersi anche questo. Ma essere Sindaco – incalza il primo cittadino di Buccheri – vuol dire anche assumersi le responsabilità delle proprie scelte e del proprio territorio; non comprendo perché i colleghi che ritengono di avere questa emergenza in atto sul proprio territorio, non abbiano ancora emanato le Ordinanze contingibili ed urgenti che sono di stretta competenza del Sindaco e che, se supportate da dati certi e reali situazioni di pericolo, sono incontestabili; non comprendo perché non abbiano richiesto l'apposizioni di trappole per la cattura selettiva ove possibile; non comprendo perché agli incontri effettuati in tutti questi anni non vi siano state contestazioni, contro deduzioni o suggerimenti utili ad arginare il problema quando ancora era agli albori. Ecco, non capisco tutto questo, ma ne prendo atto, pur consapevole di aver agito bene e di aver fatto quanto tutto in mio potere per tutelare la mia cittadinanza”.

Paolo Amenta prova allora a chiarire il senso delle sue parole. “Tutto quello che di positivo si è fatto, va mantenuto. Il passo indietro è un invito ad evitare scontri di posizione, per provare a trovare una soluzione condivisa. Potrebbe anche essere quella proposta da Caiazza, se funzionale. Certamente – conclude Amenta – la dichiarazione dello stato di emergenza può agevolare e accelerare la soluzione del problema”.

Nuovo ospedale Siracusa, siglato “addendum”. Cannata

(FdI): “Prosegue iter per realizzare opera”

“Con la firma del protocollo d’intesa tra il Ministero della Salute e la Regione Siciliana per la sottoscrizione dell’Addendum all’Accordo di Programma, si compie un ulteriore e importante passo avanti verso la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, attesa da decenni”. Lo dichiara il deputato nazionale di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata. “Si tratta di un atto fondamentale che consente di proseguire il percorso amministrativo e di consolidare il quadro economico finanziario necessario alla realizzazione dell’opera”, spiega Cannata.

L’Addendum si inserisce all’interno di un investimento complessivo di circa 400 milioni di euro per il nuovo ospedale di Siracusa, con una copertura finanziaria garantita per circa il 95% dallo Stato e per il restante 5% dalla Regione Siciliana. “Numeri che testimoniano la rilevanza dell’opera e l’importante contributo assicurato a livello nazionale per la sua realizzazione – aggiunge Cannata -. Da deputato nazionale della provincia e da vicepresidente della Commissione Bilancio ho seguito personalmente ogni fase di questo percorso, lavorando insieme al Commissario straordinario Guido Monteforte e alle istituzioni coinvolte per accompagnare un iter particolarmente articolato e superare le criticità che si sono presentate nel tempo. L’obiettivo è sempre stato quello di garantire alla provincia di Siracusa una struttura moderna, efficiente e all’altezza delle esigenze dei cittadini e degli operatori sanitari. La salute dei cittadini viene prima di tutto. Per questo continuerò a seguire con attenzione ogni fase successiva affinché si arrivi nel più breve tempo possibile alla concreta realizzazione del progetto”.

CGIL, FP

CGIL

**Siracusa: "Aggredita
un'impiegata. Maggiore
sicurezza negli uffici
pubblici"**

La corsa per ottenere la carta d'identità elettronica nelle sedi comunali ha provocato ieri mattina un'aggressione all'interno dell'ufficio della circoscrizione Tiche in via Ramacca a Siracusa, come denunciato dalla CGIL e Funzione Pubblica CGIL di Siracusa che esprimono preoccupazione per la violenza subita dalla lavoratrice in servizio, vittima dell'episodio. "Si tratta di un fatto inaccettabile che non può essere archiviato come un caso isolato – dichiara Franco Nardi Segretario Generale CGIL Siracusa. Al contrario, rappresenta l'ennesimo segnale di un fenomeno sempre più preoccupante che vede lavoratrici e lavoratori pubblici esposti a episodi di violenza, minacce e intimidazioni nello svolgimento delle proprie funzioni. Riteniamo indispensabile che le istituzioni assumano pienamente la gravità di quanto accaduto e intervengano con misure immediate. Per questo insieme al Segretario Generale FP CGIL Siracusa José Sudano chiediamo un incontro urgente con il Sindaco Francesco Italia, finalizzato a definire un piano straordinario di interventi per la sicurezza del personale comunale e per il rafforzamento dei presidi di tutela negli uffici che garantiscono servizi essenziali ai cittadini. Occorre aumentare l'attenzione sul territorio, potenziare le misure di vigilanza e assicurare ai dipendenti comunali condizioni di lavoro che consentano di svolgere il proprio servizio senza il timore di subire

aggressioni fisiche o verbali. I lavoratori pubblici non possono essere lasciati soli". Questa vicenda riporta inoltre al centro una questione che la CGIL e la FP CGIL denunciano da tempo ovvero la grave situazione dei lavoratori part-time involontari del Comune di Siracusa. "L'incremento delle ore lavorative per il personale part-time rappresenta una scelta necessaria – continua Nardi – . Garantirebbe una maggiore presenza di personale negli uffici, migliorerebbe la qualità dei servizi, ridurrebbe le situazioni di isolamento operativo e rafforzerebbe concretamente il presidio delle strutture comunali. Anche sotto il profilo della sicurezza, una maggiore disponibilità di personale costituirebbe un importante elemento di prevenzione". CGIL FP Siracusa rivolge un appello all'Amministrazione comunale, alle istituzioni competenti e alle organizzazioni sindacali affinché si apra immediatamente un confronto operativo capace di produrre risultati concreti. "Non servono dichiarazioni di principio – conclude Nardi – ma interventi efficaci e tempestivi che restituiscano sicurezza, serenità e dignità a chi ogni giorno garantisce servizi pubblici fondamentali alla comunità".

Tensioni in maggioranza al Vermexio, cresce il malumore di Grande Sicilia. Le opposizioni attaccano

Il nuovo segnale lanciato da Grande Sicilia in Consiglio comunale non può essere sottovalutato dall'amministrazione Italia. L'alleato numericamente più forte non nasconde più i segnali di malessere che, pure, erano già emersi nei mesi

scorsi. Riduttivo considerare la nuova querelle come una "pressione" da rimpasto o per nuovi ingressi in giunta. Diversi esponenti di GS, infatti, non nascondono quasi più che i problemi siano altrove ed in particolare negli equilibri di una maggioranza che scricchiola come non mai. "Così non va bene...", confermano a denti stretti pezzi importanti del partito, nei corridoi del Vermexio. Ecco perchè viene caldeggiato fortemente un vertice ai massimi livelli, vale a dire tra l'on. Giuseppe Carta per Grande Sicilia ed il sindaco Francesco Italia per l'amministrazione comunale.

Secondo alcune fonti interne a Grande Sicilia, raccolte da SiracusaOggi.it, ci sarebbe stanchezza per alcuni atteggiamenti. Proviamo a metterne in fila alcuni: le assenze degli assessori alle sedute del Consiglio comunale, la necessità di rivedere il doppio incarico di assessore e consigliere (che però riguarda anche GS) ma soprattutto la presunta mancanza di una visione politico-amministrativa condivisa e chiara. Questo ultimo punto sarebbe quello più "caldo". Grande Sicilia aveva alzato la voce nelle settimane scorse, chiedendo più fondi per l'igiene urbana, il verde pubblico e la manutenzione del cimitero tutti servizi in forte ritardo proprio per le difficoltà degli uffici ad operare in assenza di una programmazione economica che permetta di rispondere velocemente alle necessità del capoluogo. Macchinoso il meccanismo sin qui adottato, quello delle variazioni di bilancio che – fanno notare – priverebbe peraltro di prospettiva l'azione in settori fondamentali ed a pochi mesi dalle nuove gare d'appalto.

La tentazione di allargare la maggioranza a sostegno dell'amministrazione Italia, per provare ad arginare il blocco imposto dai consiglieri di Grande Sicilia, non pare esercitare grande fascino al secondo piano di Palazzo Vermexio. Anche perchè il clima di incertezza sulla durata della sindacatura in corso – qualora il primo cittadino decidesse di candidarsi alla Politiche – non conferisce appeal all'ipotesi. E qui, poi, si inserisce un altro elemento di malessere interno a Grande Sicilia riassumibile in una riflessione di alcuni suoi

componenti: siamo alleati del sindaco Italia oggi, ma lui con chi vuole allearsi domani?

Le opposizioni sentenziano: “la maggioranza del sindaco Italia non esiste più”. Così PD, Forza Italia, Forzisti, Fratelli d’Italia e Insieme che ieri hanno abbandonato l’aula. “Questa Amministrazione non ha più una maggioranza in grado di sostenere i provvedimenti e di garantire il regolare funzionamento del Consiglio comunale. Si discuteva un debito fuori bilancio di diversi milioni di euro: un debito enorme, maturato negli anni, che avrebbe richiesto serietà, responsabilità e presenza. Durante la trattazione, invece, il gruppo Grande Sicilia ha lasciato l’aula, seguito dagli altri gruppi di maggioranza. Alla fine sono rimasti soltanto pochi consiglieri di minoranza, troppo pochi per consentire all’aula di proseguire i lavori. È il segno plastico di una maggioranza sotto ricatto continuo, incapace di tenere i numeri, incapace di tenere l’aula, incapace di approvare perfino provvedimenti essenziali per la vita amministrativa della città. Abbiamo certificato, ancora una volta, l’incapacità politica di una Amministrazione che non sa tutelare l’Ente e i suoi cittadini. Chiediamo all’Amministrazione comunale un bagno di umiltà. Superato il rumore degli applausi e spenti i riflettori delle inaugurazioni, chiediamo al sindaco Italia di sforzarsi di sentire il grido disperato di una città in ginocchio: prenda atto della fine della sua esperienza politica e rassegni le dimissioni”.

**Zona industriale, Scerra
incontra Confindustria**

Siracusa ed i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil

Prosegue l'azione del parlamentare del Movimento 5 Stelle e Questore della Camera dei Deputati, Filippo Scerra, a sostegno del rilancio della zona industriale di Siracusa e del suo percorso verso una transizione ecologica capace di coniugare sviluppo, sostenibilità e tutela dei livelli occupazionali. Dopo essere stato il promotore dell'avvio del tavolo provinciale che ha visto insieme istituzioni locali, parti sociali e rappresentanti del mondo produttivo del territorio, Scerra continua a mantenere alta ed ai massimi livelli l'attenzione sulle prospettive dell'area industriale siracusana. Nelle scorse settimane, il parlamentare pentastellato ha incontrato il vicepresidente esecutivo della Commissione europea e commissario per la Coesione e le Riforme Raffaele Fitto, e successivamente il presidente di Confindustria Sicilia Diego Bivona, per approfondire le opportunità offerte dagli strumenti europei destinati alle aree chiamate ad affrontare le sfide della riconversione industriale e della sostenibilità ambientale.

Con l'obiettivo di fare da cerniera tra massimi vertici europei e territorio, Scerra ieri ha avuto una fitta giornata di incontri tutta focalizzata proprio sul petrolchimico siracusano. Il parlamentare pentastellato ha incontrato il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale ed i rappresentanti provinciali delle organizzazioni sindacali Cgil Franco Nardi e Antonio Recano, Cisl Giovanni Migliore e Uil Andrea Bottaro, Ninetta Siragusa e Giuseppe Di Natale con i quali si è singolarmente confrontato sulle prospettive future del polo industriale e sulle opportunità da cogliere, per accompagnare il processo di efficientamento e trasformazione dei processi. "Alcune opportunità di finanziamenti potenziali sono state individuate – dichiara Scerra – mi riferisco in particolare al Just Transition Fund e ad alcuni fondi di

coesione, ma bisogna farsi trovare pronti con idee e progetti che vengano inseriti in un'idea di sviluppo a lungo termine del polo che preveda innovazione, riqualificazione industriale e salvaguardia dell'occupazione".

Tra gli argomenti toccati anche il nodo IAS, sul quale Scerra registra un'inerzia da parte della Regione che definisce disarmante. Si avvicina la data in cui i grandi gruppi industriali si staccheranno da IAS e avevo chiesto un serio studio di fattibilità su due varianti progettuali – continua Scerra – però la risposta è stata il silenzio assoluto. Oltre alle perdite di posti di lavoro ci possono essere impatti ambientali importanti se non ci si muove per tempo. Motivo per il quale bisogna affrontare la questione con massima urgenza. Servono programmazione, progettualità e una visione chiara che consenta di intercettare le risorse europee e accompagnare la transizione industriale senza sacrificare occupazione e competitività. Continuerò a fare la mia parte – conclude Filippo Scerra – mettendo in collegamento il territorio con i livelli istituzionali nazionali ed europei, affinché Siracusa veda riconosciuto il suo ruolo strategico nelle politiche energetiche del Paese, costruendo un modello di sviluppo moderno, sostenibile e capace di garantire prospettive concrete ai lavoratori, alle imprese e alle future generazioni".





Elezioni a Lentini, esposto in Procura dopo il voto: Giuseppe Fisicaro chiede verifiche

Il confronto politico seguito alle elezioni amministrative di Lentini si sposta sul piano giudiziario. Il candidato sindaco Giuseppe Fisicaro ha annunciato la presentazione di un esposto in Procura, affinché vengano svolti accertamenti su "alcune presunte irregolarità riscontrate nel corso delle operazioni di scrutinio e nella verbalizzazione dei risultati delle recenti elezioni amministrative". L'iniziativa arriva a

conclusione di una competizione particolarmente combattuta, che ha visto prevalere sul filo di lana Vincenzo Pupillo, proclamato sindaco nei giorni scorsi. Anche sul tema del premio di maggioranza in Consiglio comunale, vengono avanzati dubbi.

L'esposto, secondo quanto si apprende, sarebbe finalizzato a richiedere verifiche su alcuni aspetti ritenuti – dalla coalizione politica a sostegno di Fisicaro – meritevoli di approfondimento da parte dell'autorità giudiziaria. "Si tratta di un atto di responsabilità e di tutela della volontà popolare, compiuto nel pieno rispetto delle istituzioni e degli organi preposti ai controlli", spiegano dalla coalizione di Fisicaro. "Non si tratta di mettere in discussione il risultato elettorale, ma di garantire che ogni voto espresso dai lentinesi sia stato correttamente attribuito e contabilizzato. Abbiamo fiducia nel lavoro della Magistratura e degli inquirenti preposti oltre che delle autorità competente, alle quali chiediamo di fare piena luce sui fatti segnalati". Un eventuale riconteggio, però, potrebbe essere disposto soltanto dal Tar. Il relativo ricorso amministrativo dovrebbe essere presentato entro 30 giorni dalla proclamazione.

Dal fronte opposto, il campo largo che sostiene Pupillo rivendica la regolarità del percorso elettorale ed il risultato democraticamente emerso dalle urne.

**Presidenza Autorità Portuale,
Scerra (M5s): "No a giochi di**

bassa politica, servono capacità e merito”

“Nessuno pensi di trasformare la nomina del nuovo presidente dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale in un’occasione per spartizioni territoriali. Per la guida di un ente così strategico ed importante, dico subito no a scelte che non siano ancorate alla meritocrazia e no ai giochini di bassa politica. I porti della Sicilia orientale sono un asset fondamentale per lo sviluppo e l’occupazione dei territori. Non siano ridotti a moneta di scambio tra correnti e territori”. Lo dice Filippo Scerra, parlamentare del Movimento 5 Stelle e Questore della Camera dei Deputati, sul tema della governance dell’AdSP della Sicilia Orientale. “In un simile quadro, alla luce degli scenari non positivi che si paventano riguardo a questa nomina, il mio auspicio è che ci sia la riconferma di Francesco Di Sarcina. Non come atto dovuto, ma come scelta coerente con il principio che dovrebbe guidare ogni decisione pubblica, chi ha lavorato con competenza avviando o portando a termine tutta una serie di progetti di sviluppo del territorio, e’ giusto che abbia la possibilità di continuare a farlo nell’interesse di tutti – aggiunge Scerra. Il centrodestra non si faccia guidare da pressioni interessate di province storicamente abituate a fagocitare la vitalità della Sicilia orientale. L’AdSP non diventi l’ennesima succursale del potere dove piazzare accolti vecchi e nuovi, indipendentemente da qualsiasi criterio di competenza. Sarebbe un danno enorme per i territori. E non lo permetteremo senza alzare la voce”.

Molestie olfattive tra Belvedere, Melilli, Augusta. Carta chiede verifiche immediate.

A seguito dei gravi episodi di molestie olfattive registrati nella notte tra il 2 e il 3 giugno nei territori di Melilli, Augusta e Belvedere il Presidente della IV Commissione Legislativa dell'ARS Territorio, Ambiente e Mobilità Giuseppe Carta, ha inviato una formale richiesta di chiarimenti e approfondimenti tecnici alle principali aziende operanti nel Polo Industriale di Melilli, Priolo e Augusta, nonché agli enti competenti in materia ambientale e di sicurezza. "Nel corso delle ultime notti – esordisce Carta – numerosi cittadini hanno contattato gli uffici comunali di Protezione Civile segnalando la presenza di intensi fenomeni odorigeni e persistenti molestie olfattive che, secondo quanto riferito, avrebbero provocato malesseri diffusi. Le segnalazioni hanno indotto la Protezione Civile comunale ad attivare tempestivamente le procedure previste dai protocolli di sicurezza, avviando le necessarie verifiche sul territorio e contattando le aziende dell'area industriale per accertare l'eventuale presenza di anomalie impiantistiche o operative. Dalle prime interlocuzioni, tutte le aziende coinvolte, come accade spesso, hanno dichiarato che gli impianti risultavano regolarmente in esercizio e che non si erano verificati eventi anomali tali da poter essere ricondotti ai fenomeni lamentati dalla popolazione. Tuttavia – continua Carta – la rilevanza e l'estensione delle segnalazioni, registrate anche attraverso il portale NOSE-AERCA, rendono necessario un ulteriore approfondimento tecnico volto ad accertare con precisione l'origine delle emissioni odorigene percepite nei due comuni. La tutela della salute pubblica e dell'ambiente rappresenta

una priorità assoluta – conclude il Presidente Carta – . Per questo motivo ho chiesto alle aziende interessate di effettuare ulteriori verifiche interne sui propri impianti, di collaborare pienamente con gli organismi di controllo e di trasmettere informazioni utili a ricostruire quanto accaduto nella notte tra il 2 e il 3 giugno”. La richiesta è stata trasmessa anche alla Prefettura di Siracusa, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, ad ARPA Sicilia e a ISPRA, affinché ciascun ente possa contribuire, nell’ambito delle proprie competenze, all’accertamento delle cause e alla valutazione degli eventuali impatti ambientali. Il Presidente della IV Commissione ARS ha inoltre annunciato che nei prossimi giorni saranno inseriti all’ordine del giorno dei lavori della Commissione due temi ritenuti particolarmente rilevanti per il territorio quali l’analisi e l’aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno del sito industriale, la programmazione delle procedure operative e delle manovre tecniche da programmare durante il periodo estivo.

Erba alta e sterpaglie fino alla finestra, Cavallaro (FdI) solleva il caso scuole. “Manutenzione in ritardo”

Vegetazione secca e sterpaglie nei cortili del comprensivo Archimede di via Caduti di Nassirya. In alcuni punti a ridosso dell’edificio e delle finestre delle aule. A documentare e denunciare la situazione è il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI) che ha allertato il settore Edilizia

Scolastica del Comune di Siracusa, unitamente ai Vigili del Fuoco.

“La questione va ben oltre il singolo episodio. Il vero tema è comprendere come sia possibile che la manutenzione del verde di una scuola debba essere oggetto di segnalazioni, solleciti e richieste urgenti anziché essere programmata ed eseguita con largo anticipo rispetto all’arrivo della stagione estiva”, si domanda il consigliere. “Le scuole non rappresentano emergenze impreviste. Sono strutture permanenti, note all’Amministrazione e perfettamente individuabili nell’ambito della normale programmazione manutentiva”.

La critica si allarga all’organizzazione complessiva. “In un momento storico in cui tutte le pubbliche amministrazioni sono chiamate a razionalizzare la spesa e migliorare l’efficienza dei servizi, è doveroso chiedersi se la frammentazione degli affidamenti rappresenti davvero la soluzione migliore, oppure se non contribuisca, al contrario, a generare ritardi, sovrapposizioni e difficoltà operative”, le parole di Cavallaro. “È accettabile – si domanda – che per una semplice attività di scerbatura sia necessario individuare uffici diversi, competenze diverse e procedure diverse? È normale che un intervento che dovrebbe rientrare nella manutenzione ordinaria debba essere sollecitato a ridosso dell’estate attraverso segnalazioni formali?”.

Dimissioni del Consigliere Delegato Rametta dal Libero Consorzio

Il Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa, prende atto delle dimissioni

dall'incarico di Consigliere Delegato rassegnate in data odierna dal Consigliere del Libero Consorzio Giovanni Rametta. Nel ringraziarlo per il lavoro svolto durante il periodo di delega, formula i migliori auguri per il prosieguo dell'attività istituzionale nell'ambito del Consiglio del Libero Consorzio. Le dimissioni del consigliere Rametta arrivano dopo che il deputato regionale Carlo Auteri ne aveva richiesto le dimissioni all'indomani del suo passaggio a Futuro Nazionale.